

NON SOLO UN FASTIDIO

Ambientalisti e induisti, per i quali la scimmia è un animale sacro, difendono la loro presenza.

> società in cui comandano le femmine. Il potere è diviso in famiglie, chi ce l'ha gode di tutti i privilegi e ne approfitta a suo piacimento. Nella società dei macachi «i dominanti viaggiano sempre in business class, i subordinati in economy». I subordinati sono sempre gli ultimi a mangiare e i primi a essere mangiati.

Per il resto, a parte i parenti, cui vengono fatti alcuni sconti, per un macaco medio il mondo si divide in tre categorie: gli individui con cui fare sesso, quelli con cui fare affari, quelli da molestare. Intorno a queste categorie la vita macachiana si dipana come una soap opera senza fine.

Prima preoccupazione, per chi ne ha bisogno, è cercare protezione, in cambio di una tassazione in termini di rilassanti grattatine. Lo scopo principale nella vita di un macaco è avere la pancia piena, fare sesso con chi e quando vuole, trovarsi in un bel posticino all'ombra e avere altri intorno che lo grattino e lo spulcino. Per chi sta in alto, per nascita o perché ha saputo giocare bene le sue carte e ha fatto la scalata, non c'è problema.

A doversi preoccupare è chi sta in basso: può solo approfittare della distrazione dei superiori, o delle circostanze. «Una volta ho visto un maschio di basso rango che si accoppiava con una femmina dietro un tubo di cemento e intanto controllava per vedere se il capo lo stava guardando». Ha concluso in 2 secondi e poi se ne è andato facendo l'indifferente. Ansia ed eiaculazione precoce: ricorda niente a proposito di parallelismi umani-macachi?

Sempre riguardo al ses-



IMAGE FORUM

so, ci sono diversi caratteri pure tra i maschi dominanti. Nella stagione degli amori, quelli ossessionati dal controllo diventano dei poliziotti e se ne vanno in giro a verificare che nessuno lo faccia a loro insaputa. Altri, incuranti di quelli che fanno gli altri, si accoppiano a più non posso e passano da una femmina all'altra come in una catena di montaggio.

Non avvengono miracoli, nella loro società: ognuno sta al proprio posto, e cambiare stato sociale è dura. Anche se raramente può accadere una ri-

voluzione, le carte vengono rimescolate e magari chi sta sotto finisce sopra.

Tutto questo parlare di macachi, lo dice Maestripieri fin dall'inizio, non deve trarre in inganno: il riferimento, non casuale, siamo noi. A parte quelle imbellettature che chiamiamo cultura, le vere predisposizioni saltano sempre fuori.

«La specie umana si è evoluta da altri primati con caratteristiche comportamentali e sociali simili a quelle dei macachi reso» ritiene Maestripieri. L'uomo, lo sosteneva già Ari-

stotele, è un animale politico. Politico e machiavellico, proprio come i macachi, aggiunge Maestripieri. Coopera con i suoi simili e compete con loro formando società nepotistiche e dispotiche, per le quali ha una predisposizione biologica.

Gli esempi abbondano e, tra gli umani, c'è qualche riferimento perfino a noi italiani. Si dice «nepotismo» e si pensa al nostro sistema accademico dove, come nella società dei macachi, i miracoli avvengono ma raramente: ad

avere il posto sono quasi sempre i parenti di, o chi ha saputo coltivare appropriate relazioni sociali. Ci sono società più o meno dispotiche, più o meno nepotistiche, ma è solo un'impressione superficiale: basta grattare un po' e il macaco che c'è in noi viene fuori.

La discussione sulla natura umana è vecchia di secoli. Rispetto a suoi colleghi evoluzionisti, che da un po' di tempo ne sottolineano altri aspetti, come la capacità di cooperare, Maestripieri vede nella storia dell'*Homo sapiens* una dimostrazione del principio «*homo homini lupus*» descritto dal filosofo Thomas Hobbes.

Un destino di violenza a cui non possiamo scampare? Maestripieri dice di no: «La biologia non è destino. Sapere che abbiamo delle predisposizioni biologiche per l'aggressività non vuole dire che ci siano poche speranze di controllarla. È importante conoscerle per poter prendere le contromisure adeguate». E, dice, avrei potuto anche scrivere un libro sulla capacità di amare il prossimo o sulle relazioni romantiche.

Il peggio, come specie, l'abbiamo in comune con i macachi. Il meglio, con chi? ●

**SCIMMIA SPAZIALE**

Il macaco reso ha dato il suo nome al fattore Rh (da Rhesus), che identifica il gruppo sanguigno. Negli anni 50 e 60 questi animali sono stati usati nelle missioni spaziali da russi e americani.